

## ARPAT - Area Vasta Sud – Dipartimento di Grosseto

Via Fiume n. 35/37 – 58100 Grosseto

N. Prot *Vedi segnatura informatica* cl. GR.01.11.23/7.1 del 23/10/2024 a mezzo: PEC

Spett. Regione Toscana  
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale

**Oggetto:** verifica di assoggettabilità progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi, sito in loc. Ingegnere, Sticciano Scalo, nel Comune di Roccastrada (GR). Proponente: Ecoteti S.r.l. Unipersonale. Trasmissione contributo tecnico istruttorio.

In riferimento al procedimento oggetto e alla Vs. richiesta prot. n. 507580 del 24/09/2024, vista la documentazione messa a disposizione dalla Regione Toscana nel proprio sito web istituzionale all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/verifica-di-assoggettabilita>, si trasmette il contributo istruttorio dello scrivente Dipartimento.

Hanno collaborato alla redazione del presente contributo la struttura specialistica interna Agenti Fisici Area Vasta Sud e UO Radioattività e Amianto Area Vasta centro di ARPAT.

La Ecoteti S.r.l. gestisce già attualmente un impianto per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Roccastrada, in Loc. Ingegnere – Sticciano Scalo (GR). L'impianto è stato autorizzato con procedura ordinaria ex art. 208 D. Lgs 152/06.

Oggetto del presente procedimento è la richiesta della Società per un'ulteriore attività di gestione rifiuti in un nuovo lotto situato davanti all'impianto già esistente.. L'attività di gestione rifiuti consiste nel deposito preliminare allo smaltimento, operazione D15 (*Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14*) per rifiuti pericolosi, per un quantitativo istantaneo di 49,9 t e di 2.500 t di deposito annuo. Lo stoccaggio istantaneo complessivo di rifiuti pericolosi è stato dichiarato che sarà quindi mantenuto al di sotto di 50 t, escludendo pertanto l'impianto dall'applicabilità delle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (punto 5.5 All. VIII Parte Seconda D. Lgs. 152/2006).

### Premessa sulla localizzazione del nuovo impianto

L'azienda è ubicata in località Ingegnere di Sticciano Scalo, nel Comune di Roccastrada, nell'area industriale posta a sud sud-ovest dal centro abitato di Sticciano Scalo. L'area di interesse, secondo quanto dichiarato dal proponente, è facilmente accessibile ed è servita da viabilità pubblica asfaltata e percorribile anche da veicoli commerciali. La viabilità principale di accesso è costituita da SP157 Via Grossetana – Strada Provinciale Ingegnere.

Nella documentazione presentata, il proponente ha dichiarato che il nuovo impianto sarà posto a meno di 500 m da insediamenti residenziali. Ha precisato, tuttavia, che l'attività di stoccaggio riguarderà quan-

titativi piuttosto modesti di rifiuti solidi pericolosi e che essa verrà svolta completamente al chiuso all'interno di un capannone, concludendo che l'attività non avrà alcuna ripercussione negativa sulle matrici ambientali e sulle aree residenziali limitrofe.

Si evidenzia quanto sopra agli Enti di governo del territorio, in particolare al Comune per quanto concerne gli strumenti di pianificazione territoriale, e alla Regione Toscana per le verifiche di conformità rispetto a quanto previsto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti (fattori escludenti).

### **Gestione rifiuti**

I codici rifiuti che la ditta intende stoccare sono, in particolare:

- 170503\*: terre e rocce, contenenti sostanze pericolose;
- 170601\*: materiali isolanti contenenti amianto;
- 170603\*: altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose;
- 170605\*: materiali da costruzione contenenti amianto;
- 170903\*: altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose.

Tutti i codici richiesti sono relativi a rifiuti pericolosi contenenti amianto, che saranno movimentati e stoccati in big bags e/o coperti da teli in polietilene. Tutte le operazioni, secondo quanto dichiarato, avverranno all'interno del capannone coperto.

Il proponente prevede di dotarsi di apposita "bilancia da pavimento" sulla quale pesare i rifiuti in ingresso, mentre per quelli in uscita prevede di utilizzare la pesa dell'impianto esistente che si trova di fronte.

### **Osservazioni e richieste di chiarimenti/integrazioni**

Sulla base di quanto riportato dal proponente, si chiede di dimostrare che lo spazio disponibile in impianto sia tale da garantire le operazioni di movimentazione e scarico rifiuti all'interno del capannone e che i volumi di stoccaggio previsti siano adeguati per i quantitativi richiesti.

### **Amianto e Fibre artificiali vetrose**

Dall'esame della documentazione, occorre porre in evidenza due questioni:

1. sono stati esaminati gli impatti previsti ma, data la natura fibrosa dei rifiuti pericolosi che verrebbero depositati nella nuova struttura, è indispensabile approfondire lo studio dei venti prevalenti della zona utilizzando i dati storici delle centraline meteo presenti in zona e valutare il possibile impatto su bersagli sensibili, in caso di fuoriuscita accidentale delle fibre dovuta a emergenze quali l'incendio della struttura o altro evento calamitoso;
2. per quanto riguarda l'ubicazione dell'impianto, la relazione evidenzia un criterio escludente di cui al vigente Piano regionale dei rifiuti e bonifiche contenuto nell'Allegato IV al punto 3.5 Altri impianti di recupero o smaltimento diversi dai precedenti autorizzati in procedura ordinaria. L'impianto in esame non rispetterebbe il punto 14. Aree con presenza di insediamenti residenziali - all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse (distanza inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti); tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi.

### **Osservazioni e richieste di chiarimenti/integrazioni**

Dall'esame dello Studio preliminare ambientale e del Progetto preliminare dell'impianto di gestione di rifiuti pericolosi costituiti e/o contenenti amianto e altri isolanti pericolosi, emerge la presenza di un criterio escludente costituito dall'ubicazione dell'impianto rispetto alle disposizioni del Piano regionale dei rifiuti e bonifiche che occorre verificare nella progettazione dell'impianto. La presenza di un altro impianto autorizzato per rifiuti pericolosi e non, di fronte al nuovo impianto in progettazione, va sicuramente valutata come aspetto sinergico rispetto alla pressione e all'impatto sui vicini centri abitati. Nel caso venga superata la criticità del criterio escludente rispetto all'attuale progettazione dell'impianto, si ritiene che il committente ECOTETI S.r.L Unipersonale debba approfondire lo studio dei venti prevalenti della zona e valutare l'impatto della dispersione di fibre pericolose in aria, su obiettivi sensibili, in caso di emergenza

## **Suolo**

### **Osservazioni e richieste di chiarimenti/integrazioni**

Dalla documentazione presentata, per quanto riguarda gli aspetti geologici ed idrogeologici ed uso del suolo, si rileva che:

- sebbene il sito sia ubicato in un'area a pericolosità idraulica bassa, si ritiene utile prevedere il piano di calpestio del capannone ad un'altezza superiore del piano di campagna al contorno;
- il piano di calpestio del capannone deve essere realizzato in cls e pertanto impermeabile e deve prevedere opportune canalizzazioni interne per fare fronte ad eventuali sversamenti accidentali e relativo recupero dei liquidi eventuali;
- non è ben chiaro a cosa serva l'ampia platea in c.a. antistante il capannone: si chiedono chiarimenti a riguardo;
- si ritiene opportuno che venga fornito un quadro generale relativo agli aspetti geologici, idrogeologici e di presenza o meno della falda nel sito della particella di riferimento e di un conveniente intorno.

## **Ambiente Idrico**

Per quanto riportato nella documentazione:

- I fabbisogni idrici di impianto sono costituiti dal solo utilizzo civile, in quanto non è previsto l'utilizzo di acqua per le attività in progetto. Il fabbisogno di tipo civile, con approvvigionamento da acquedotto, è legato esclusivamente all'utilizzo dei servizi igienici degli uffici/spogliatoi;
- le acque provenienti dai servizi igienici saranno convogliate, previo trattamento, nella fognatura comunale nera.
- le acque dei pluviali e del resede in cls sono convogliate alla rete di raccolta comunale (acque bianche), a tal fine è stata allestita *una rete di raccolta costituita da pozzetti e griglie*.
- la ditta dichiara che: *«Le operazioni di deposito preliminare sono svolte in locale coperto, le acque piovane non vengono in contatto con i rifiuti e non vi è pertanto produzione di AMDC e quindi necessità di autorizzazioni allo scarico»*

Per quanto riguarda il sistema di gestione delle acque, il proponente dichiara l'adozione del seguente piano di controllo:

- *controllo pressoché quotidiano dello stato di pulizia delle pertinenze; ad ogni fine turno verrà verificata la presenza sui piazzali di materiali residui non conformi;*
- *controllo pressoché quotidiano della presenza di eventuali sversamenti liquidi causati dai mezzi in transito, nel qual caso si provvederà all'applicazione dell'apposita procedura.*

### **Osservazioni e richieste di chiarimenti/integrazioni**

L'impatto sulla componente ambiente idrico può essere considerato poco significativo se viene previsto un sistema di trattamento delle AMPP ricadenti sui piazzali, comunque interessati dal transito dei mezzi.

## **Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria**

Il proponente ha dichiarato che tutti i rifiuti giungeranno in impianto imballati in big bags e/o in teli di polietilene e che tutte le attività si svolgeranno all'interno dell'area autorizzata ed in presenza del personale addetto; non sono previste operazioni o depositi di rifiuti in aree non controllate e/o esterne, ed è stato anche precisato che tali attività non comportano, in nessuna delle fasi di lavorazione, emissioni odorogene.

Il conferimento dei rifiuti avverrà in 2 fasi distinte:

- fase di accettazione, con controllo e pesatura dei rifiuti
- conferimento dei rifiuti nell'area predisposta.

Le operazioni di conferimento avverranno presso l'apposita area di scarico dei rifiuti. Secondo quanto dichiarato, l'attività di deposito preliminare sarà sempre svolta all'interno del capannone, ponendo i rifiuti

su scaffalature e a terra.

Le modalità operative non prevedono alcuna operazione di disimballaggio e/o manipolazione diretta dei materiali pericolosi, che, come detto, verranno conferiti in impianto opportunamente imballati e confezionati. Nell'eventualità di rotture o ammaloramenti degli imballaggi, la Ditta provvederà con un nuovo imballaggio, senza rimozione del precedente.

Per quanti riguarda i potenziali impatti sulla componente Qualità dell'Aria, il proponente valuta che, in linea generale, la dispersione di emissioni diffuse potrebbe tendenzialmente essere causata da:

- la produzione di emissioni di gas incombusti da motori a combustione interna dei mezzi di trasporto;
- la movimentazione dei materiali (rifiuti) nelle fasi di stoccaggio e carico.

Precisa, tuttavia, che i rifiuti conferiti saranno contenuti dentro big bags e/o teli di polietilene e che il loro stoccaggio è effettuato all'interno del fabbricato. Non è quindi prevista l'esposizione del rifiuto agli agenti esterni (vento e agenti atmosferici) e non sono neanche previste emissioni di odori molesti o dispersione di sostanze volatili.

Per il traffico dei mezzi è stata previsto un aumento di 2 mezzi al giorno rispetto al pregresso, quindi poco significativo.

In sintesi, il proponente così conclude:

*“Si ritiene che l'ubicazione dello stabilimento e le infrastrutture di cui si serve, le tipologie di rifiuto accettate, le modalità gestionali adottate, gli allestimenti impiantistici presenti, siano tali da rendere poco significativo l'impatto da emissioni diffuse sulla matrice aria senza necessità di interventi di mitigazione.”*

### Osservazioni

Si concorda con il proponente che, soprattutto per le modalità gestionali dei rifiuti dichiarate (rifiuti imballati e stoccati all'interno del capannone), l'impatto potenzialmente prodotto sulla matrice aria dalle attività svolte nello stabilimento possa essere considerato poco significativo.

### Impatto Acustico

Secondo quanto dichiarato, l'attività lavorativa verrà svolta in periodo diurno, dalle ore 08:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 18:00, dal lunedì al venerdì, per circa 240 giorni/anno.

L'impianto, compreso l'ampliamento, risulta inserito in IV classe dal Piano di classificazione acustica del Comune di Roccastrada.

Le operazioni di movimentazione dei rifiuti avverrà tramite un muletto OM E8; i rifiuti saranno stoccati su pallets e in big bags.

Il Progettista ha dichiarato che le principali sorgenti di emissione sonora sono da ricondursi ai mezzi in movimento nei piazzali per le attività di carico/scarico e ai transiti in ingresso e uscita dei mezzi pesanti (stimati in 2 mezzi/giorno).

Poiché tali attività sono ritenute svolgersi in maniera non continuativa, il Progettista ritiene che la nuova attività di deposito preliminare di rifiuti non altererà in maniera sostanziale il clima acustico attuale.

Si evidenzia che le valutazioni in materia di impatto acustico non sono state redatte da tecnico competente in acustica ambientale (TCAA) e sono di natura esclusivamente qualitativa.

### Osservazioni e richieste di chiarimenti/integrazioni

Preso atto di quanto dichiarato dal Progettista in merito al fatto che l'impatto acustico prodotto è da ritenersi trascurabile, nonostante le valutazioni non siano redatte a firma di TCAA, considerato che da cartografia dell'area di interesse è possibile individuare edifici sparsi potenzialmente interessati dalle emissioni sonore dell'impianto in oggetto, visto che trattasi di impianto esistente a cui si aggiungeranno le attività di deposito preliminare di rifiuti sotto capannone, si ritiene che il progetto possa essere escluso

dalla procedura di VIA a condizione che, in fase di rilascio della autorizzazione, venga presentata una valutazione previsionale di impatto acustico, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti normativi in prossimità dei recettori circostanti.

Nello specifico, dovrà essere presentata una valutazione previsionale di impatto acustico, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, redatta a firma di tecnico competente in acustica ambientale (TCAA) e conforme, nei contenuti, a quanto previsto dalla DGRT n° 857 del 21/10/2013 – *Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della LR n° 89/98.*

Relativamente alla fase di cantiere dovranno essere descritte dal punto di vista acustico le varie fasi di lavoro (costruzione capannone ed eventuali opere accessorie) con i relativi macchinari e il potenziale impatto anche in relazione al contesto di esecuzione dei lavori; dovranno essere identificati i recettori impattati dalle varie lavorazioni e dovrà esserne valutata l'esposizione in termini di livelli sonori attesi. La valutazione di impatto acustico richiesta è finalizzata anche alla verifica della necessità di ricorrere al rilascio di autorizzazioni in deroga, da richiedere alla Amministrazione Comunale di Roccastrada, per le fasi maggiormente impattanti (con acquisizione del parere ASL, come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi, qualora necessario).

Relativamente alla fase di esercizio dovranno essere caratterizzate dal punto di vista acustico le varie sorgenti sonore utilizzate (muletti e altro) e il potenziale impatto sui recettori maggiormente esposti, dovuto sia alle attività già esistenti che a quelle in progetto.

## CONCLUSIONI

Si richiedono integrazioni/chiarimenti come indicato in narrativa per le varie matrici ambientali.

Considerata la vicinanza del nuovo impianto ad abitazioni, si ritiene opportuno suggerire una schermatura con idonea alberatura, specie nel tratto nord est, che possa attenuare eventuali polveri e rumori accidentali. Il proponente potrebbe anche valutare una nuova disposizione del capannone all'interno della particella catastale di riferimento.

Per quanto riguarda l'ubicazione dell'impianto, la documentazione del proponente evidenzia un criterio escludente di cui al vigente Piano regionale dei rifiuti e bonifiche. Si evidenzia quanto sopra agli Enti di governo del territorio, in particolare al Comune per quanto concerne gli strumenti di pianificazione territoriale, e alla Regione Toscana per le verifiche di conformità rispetto a quanto previsto nel "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati".

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico  
*Dott. Roberto Palmieri (\*)*

(\*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993